Note pratiche di agricoltura

Per difendersi dalla peronospora — Siamo ancora lontani dall'epoca in cui bisognerà pensare a difendersi dalla peronospora; pur nondimeno sarà opportuno fin d'ora stabilire un piano per le future opere di difesa.

Quest'anno si presentano due difficoltà in aggiunta a quelle degli anni passati: la deficenza di mano d'opera e il prezzo molto elevato del solfato di rame.

Quanto alla deficenza di mano d'opera non c'è che un modo di renderla meno sentita: applicare le irrorazioni con la maggior cura possibile e sopratutto a tempo (prima della comparsa della peronospora) rendendo così possibile, con una difesa perfetta, economizzare nel numero di volte in cui il rimedio deve essere applicato.

Queste cure possono riassumersi così:

1. — Dare la prima irrorazione quando la vegetazione non abbia più di 8 - 10 centimetri di sviluppo.

2. — Preparare le soluzione perfettamente secondo le prescrizioni e non approssimativamente, come da molti si suole.

3. — Applicare le irrorazioni razionalmente e cioè, possibilmente, al mattino quando le foglie sono ancora umide (non bagnate), usando irroratrici a spruzzi perfetti, non dimenticando alcun punto di fogliame (nè sopra, nè sotto la foglia) quando si applica l'irrorazione.

Con questi tre capisaldi nell'opera di difesa si è sicuri che questa avrà efficacia per un lungo periodo di tempo, quando non intervengano pioggie temporalesche e di lunga durata che lavano il fogliame.

Per quel che riguarda il prezzo alto del solfato di rame, bisognerà pensare a consumarne il meno possibile, senza però pregiudicare il risultato finale di difendere la vite e il suo prodotto.

E ciò si ottiene applicando le stesse conclusioni a cui siamo venuti relativamente alla deficenza della mano d'opera. Oltre a queste si potrà anche addivenire ad una lieve riduzione nel quantitativo di solfato.

Difatti non è tanto la quantità di solfato che si mette nella miscela quanto la permanenza costante, continua di una quantità anche minima di solfato sulle parti della pianta attaccabili dalla peronospora. Perciò noi crediamo che una riduzione della quantità di solfato a $^1/_2$ chilogrammo per le prime irrorazioni ed a 7 od 8 ettogrammi nelle seguenti non avrebbe nessun influsso sulla difesa della pianta, quando però le irrorazioni siano date a tempo ed in modo perfetto. Ora anche una riduzione di solo un paio di ettogrammi di solfato equivale già ad un sensibile risparmio di danaro.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig. Avv. Corrado Muzio, Torino
» Comm. Giuseppe Vigliardi Paravia, Id.
» Lorenzo Grossi, Lucca
Sig.ra Fasani, Chieri
Sig. Antonio Trevisan e Signora, Milano
Sig.ra G. Morteo, Sestri Ponente
Sig. Ing. Corrado Lesca, Ivrea
» Della Longa Luigi, Caltanissetta
Sig.ra P. Scagnetto, Milano
Sig.na Barrier, Id.
Sig. Call Francesco, Caltanissetta.

GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI

Domenica una rappresentanza di nove dei nostri Esploratori accompagnati dai professori Boffi e Picca presero parte al giuramento dei Giovani Esploratori di Asti.

Erano ad attenderli alla stazione gli Esploratori di Asti, già assai numerosi, col S. Commissario prof. Cassinelli, e la rappresentanza di Alessandria col Commissario prof. Rocco; giunta poco dopo la rappresentanza di Genova col Commissario prof. Marchisio, si formò il corteo, preceduto dalla musica degli studenti, e si procedette sotto un'acqueruggiola ottobrina, che non valse però a interrompere la festa, al teatro Alfieri, dove si svolse la cerimonia.

Ricordatosi dal prof. Cassinelli il decalogo degli esploratori, fattasi dal Magg. Cappa e dal Sottoprefetto Saroldi la consegna delle bandiere, nazionale e del Corpo, tenne il discorso di circostanza il Preside prof. Giov. Vittori del R. Liceo-Ginnasio, Presidente della S. Sezione astigiana, che fu assai applaudito. Fu fatto quindi il giuramento di rito tra le acclamazioni del pubblico; seguirono belli esercizi di ginnastica svedese, e chiuse la cerimonia con parole elette l'Ispettore prof. Vespasiani.

Intanto il cielo si era rasserenato e i nostri, affratellatisi coi nuovi amici, visitarono, come poteva permetterlo la ristrettezza del tempo, le cose notevoli di Asti: il Palazzo Alfieri, dove si conserva la camera natale del grande tragico, e il Museo; le torri di Santa Caterina, romana, dodecagona, quella dell'orologio dei Troya, e la De Regibus o dei Tre Re, e la Cattedrale dell'Assunta, gotica, a tre navate adorne di pregevoli affreschi.

Fecero un'allegra colazione al Ristorante del Nuovo Leon d'Oro con l'ufficio di presidenza e molti esploratori di Asti e quelli di Alessandria e Genova. Allo spumante, gentilmente offerto, parlarono applauditi i Commissari di Genova, di Alessandria e di Acqui, destando entusiastici evviva per le loro città, la patria dell'Alfieri, il Corpo degli Esploratori e l'Esercito.

Ripartirono col treno delle 15,50 accompagnati alla stazione dal Presidente Vittori, con parecchi membri del Comitato Patrocinatore: il Dirett. Piana, il sig. Guido Artom, l'avv. Valenti, l'Ispett. Vespasiani, ecc. dal S. Commissario Cassinelli coi suoi esploratori, dal prof. Gilardi, dai Commissari e dalle rappresentanze di Alessandria e Genova, che più fortunate potevano partire più tardi, e al muoversi del treno s'incrociavano nuovamente gli evviva e gli arrivederci; perchè anche la sezione d'Asti, ai cui rappresentanti tutti si porgono vivi ringraziamenti dai nostri, ha promesso di fare una visita alla nostra città.

***

Oggi, e tutti i sabati, alle ore 17, lezioni di pronto soccorso.

Domani mattina alla ore 8 avranno principio gli esercizi pompieristici in città. Alle ore 14 si faranno esercitazioni all'aperto.

***

In attesa delle ultime schede da restituirsi da qualche comune, si ritarda la pubblicazione del risultato Sottoscrizione Nazionale Pro Sede Croce Rossa, le cui schede, per incarico ricevuto, furono distribuite da questa sezione di esploratori.

Comitato Pro Mutilati

Liste precedenti L. 4885,25.
Famiglia Bogliolo, sellaio, L. 5 annue — Società Augusta, 80 — Cap. Augusto Bernardi, 5 annue — Bossi (vend. due cartoline), 1 — Maggior Ferrari Paolo, 25 — Famiglia Mariscotti, Terzo, 5 annue — Curradi Giulio, Ditta Pirelli, Milano, 5 annue — Consonno Augusto, Mombaruzzo, 5 annue — Totale generale L. 5016,25.

Si sono trasmesse alla Presidenza della Deputazione Provinciale, Comitato Pro Mutilati di Alessandria:

4 Febbraio 1917	L. 2155,—
28 » »	» 1015,—
Direttamente dal Municipio di Acqui	» 200,—
21 Aprile 1917	» 1000,—
Totale generale	L. 4370,—

***

Il Comitato porge vivi ringraziamenti alla giovane Società Augusta e al suo egregio Presidente, sig. Augusto Ebellini, per la loro cospicua oblazione.

Per continuare

La Società Operaia di M. S. con sua deliberazione stabiliva venire in soccorso a tutti i suoi soci bisognosi chiamati alle armi con un piccolo sussidio.

In due anni questo nobile sodalizio spese per questa sua deliberazione ben undicimila lire circa, cifra non indifferente se si calcola che oltre a ciò pagava regolarmente i sussidi agli ammalati, spese di medicinale e medico, più lire cinquecento circa di sussidii ai vecchi ed inabili.

Ora la Direzione e Consiglio dovendo per far fronte a detta non indifferente spesa intaccare ciò che forma il capitale sociale, cioè vendere cartelle di rendita e quindi diminuire l'interesse che è ciò che contribuisce al pagamento ai vecchi delle loro pensioni, deliberava di sospendere a tutti coloro che percepirono più di L. 200 il sussidio concesso con deliberazione dell'assemblea.

In questo acuto periodo di crisi, quando la vita viene smisuratamente ad elevarsi di costo, noi abbiamo pensato che sarebbe troncare sul più bello un'opera santa e buona, perciò proponemmo all'assemblea la nomina di un Comitato che sollecitasse con cortese preghiera tutti i soci a contribuire in proporzione alle loro forze finanziarie perchè sia continuato se non totalmente almeno in parte il sussidio.

La Società Operaia conta un numero di soci che senza grave sacrificio possono contribuire a questa opera umanitaria e il Comitato spera di trovare pieno consenso da tutti e largo contributo.

Solidarietà e reciproco aiuto deve essere il costante nostro dovere, non è quindi grave per coloro che non hanno conseguenze dirette dalla guerra e che sono a casa con le loro famiglie contribuire a mantenere l'aiuto finanziario che stabiliva di dare il sodalizio.

Lo percepiscono famiglie bisognose, famiglie cui per un santo dovere la patria le prese colui che era il sostegno maggiore, tolto il sussidio ne soffrirebbero i bimbi dei nostri soci, perchè la mamma togliendole quei pochi centesimi di sussidio dovrebbe ancora diminuire ciò che forma il magro sostentamento.

Opera santa ed umanitaria dunque, che tutti i soci in misura di quanto le è possibile devono fare sì che debba continuare.

Il Comitato.

Temperatura dal 6 al 12 Maggio 1917.

Domenica	6	Mass. + 17,—	Min.	+ 14,—
Lunedì	7	» + 19,—	»	+ 13,—
Martedì	8	» + 18,—	»	+ 15,—
Mercoledì	9	» + 19,—	»	+ 13,—
Giovedì	10	» + 20,—	»	+ 12,—
Venerdì	11	» + 21,—	»	+ 14,—
Sabato	12	» + 24,—	»	+ 16,—

Imponente e solenne riuscì la dimostrazione di stima e di affetto alla memoria del tenente aviatore

Nicola Nitto de Rossi.

Arrivata la salma, accompagnata da due tenenti aviatori, col treno delle otto lunedì, subito si trasformò in camera ardente l'oratorio, ove venne trasportata accompagnata da tutte le autorità locali, da uno stuolo di signore, ed un picchetto d'onore e colà deposta colle molte corone di fiori.

Tutto il paese si recò in mesto e reverente pelligrinaggio a visitare il feretro. Ardevano intorno alla bara grossi ceri e facevano guardia d'onore quattro soldati armati.

Martedì per le ore 10 erano indetti i funerali. Schierate tutte le truppe presenti a Bistagno in piazza S. Giovanni, dai sotto ufficiali aviatori della scuola di Mirafiori venne ritirato il feretro colla salma dalla camera ardente ed a spalla sfilando innanzi alle truppe presentanti le armi trasportato sul carro, rivestito in bianco, come pure i cavalli.

Formato il corteo con le confraternite locali, un picchetto armato, il clero, il carro, i parenti, gli aviatori compagni di scuola, le autorità, la Società Agricola Operaia con bandiera, indi le truppe, poi un'infinità di persone dalle più umili alle più elevate nella scala sociale, per via del Castello, Circonvallazione, Corso V. E. II, via Saracco, via Umberto I si recava alla parrocchia parata a lutto con catafalco in mezzo ornato da bandiere coi colori nazionali, quivi si celebrarono le esequie con messe cantate in musica dalla Shola Cantorum.

Dopo l'assoluzione si riformava il corteo nello stesso ordine e si avviava al Cimitero.

Reggevano i cordoni il maggior cav. Angelo Aliberti, il cav. Vincenzo Caffarelli in rappresentanza di Sindaco, l'ing. cav. Luigi Ivaldi cugino dell'estinto, il capitano comandante la scuola di aviazione di Mirafiori, il Segretario comunale sig. Luigi Mollo ed un tenente aviatore.

Al Cimitero pronunciarono commoventi parole portando l'ultimo saluto alla salma, il maggior Aliberti, l'avv. Domino, il comandante la scuola aviatoria di Mirafiori, e ringraziò per la famiglia con parola rotta dai singhiozzi il sig. Serpero Angelo Clodo aggiungendo poche appropriate e commosse frasi all'indirizzo dell'intrepido e valoroso martire della patria.

Tutta la popolazione Bistagnese, seconda a nessun'altra in patriottismo, ha dimostrato di saper apprezzare i sacrifici impostidalla guerra, e mentre commisera sinceramente l'immatura fine della giovane esistenza così tragicamente stroncata, ha dato una prova di stima al caduto ed alla sua nobile famiglia che varrà certo a lenire in parte il dolore della desolata madre e di tutti i parenti.

Un amico di famiglia.

Bistagno, 7 Maggio 1917.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Insegnanti Scuole Elementari, Marzo-Aprile	L. 144,—
Iona Iair, Aprile-Maggio	» 20,—
Fam. Sacerdote, Maggio-Giugno	» 100,—
Ottolenghi Davide ed Enrichetta Ottolenghi, Maggio	» 100,—
Viarengo Pres. del Tribun., Apr.	» 5,—
Benazzo, Cancelliere, »	» 5,—
Arossa Francesco, »	» 4,—
Banfi Cesare, offerta	» 100,—
Vigo Cesare, »	» 30,—
N. N. di Castelrocchero p. condono multa	» 10,—
DeAngelis Bona Ved. Levi, Maggio-Giugno	» 10,—
Pugliese Umberto (Novara) ritenendo non gli siano dovute	» 15,—
G. B. Zunino, Dentista, aprile-maggio	» 10,—